

POLONIA

Padre Andrasz, verso gli altari un altro confessore di santa Faustina Kowalska

ECCLESIA

23_11_2022

**Włodzimierz
Redzioch**



È ben conosciuta la figura del beato Michał Sopoćko, confessore di suor Faustina Kowalska, ma è molto meno conosciuto padre Józef Andrasz SI (1891 - 1963) che ebbe un ruolo importantissimo nella vita della futura santa. Questo gesuita fu il suo primo

direttore spirituale nel noviziato e anche l'ultimo, nell'ultimo anno e mezzo della sua vita. Suor Faustina si confessò con lui anche il giorno della sua morte. Allora non è un caso che santa Faustina nel suo "Diario" ne parli per ben 59 volte.

Nella regione di Nowy Sacz, nella parte sud-orientale della Polonia, da dove proveniva il gesuita, dal 2015 è attivo un movimento di laici che diffondono il suo culto, fanno conoscere la sua figura e pregano per la sua intercessione. L'iniziativa è partita da un gruppo di uomini che si riunivano per l'adorazione di una copia dell'immagine di Gesù Misericordioso, in quel periodo peregrinante nella diocesi di Tarnów.

Recentemente è cominciata a Cracovia la fase diocesana del processo di beatificazione del confessore di santa Faustina, di cui vicepostulatore è padre Mariusz Balcerak SI, teologo, viceprefetto della Basilica del Sacro Cuore di Gesù. A lui di presentare la figura di p. Andrasz.

Perché padre Andrasz ebbe un ruolo così importante nella vita di santa Faustina?

Per capirlo, bisogna ricordare i fatti. Quando suor Faustina venne a Łagiewniki, p. Andrasz era il confessore "trimestrale" della Congregazione di Nostra Signora della Misericordia, cioè veniva una volta a trimestre per confessare le suore. Faustina si confessò per la prima volta da lui durante gli esercizi spirituali nell'aprile 1933, prima dei voti perpetui. Gli aprì il cuore perché era convinta che questo prete l'avrebbe capita. P. Andrasz, già durante la prima confessione, assicurò suor Faustina che tutto quanto stava vivendo veniva da Dio: prima lei aveva dei dubbi a riguardo. Le sue parole la tranquillizzarono.



Allora giovanissima, suor Faustina aveva dei dubbi su come poter realizzare le richieste di Gesù?

All'inizio suor Faustina giunse alla conclusione che l'intera faccenda, specialmente dipingere l'immagine di Gesù Misericordioso, fosse troppo grande per lei. Perciò cercava aiuto da padre Andrasz, ma lui disse decisamente: "Non la sciolgo da nulla, sorella, e non le è permesso sottrarsi a queste ispirazioni interiori...". In questo senso il suo ruolo fu



d
o
A
s
c
r
e Andrasz come un'autorità e, poiché era umile e
crisse: "Adesso Iddio Stesso, tramite padre
mio spirito era stato indirizzato verso il sole e
E ancora: "Mi erano state sciolte le ali per il volo e
del sole e non tornerò in basso fino a quando
ta la mia anima per l'eternità".

Che ruolo ha avuto padre Andrasz nello sviluppo del culto della Divina Misericordia?

Ancora durante la II guerra mondiale, padre Andrasz, con attenzione e prudenza (poiché il culto non era ancora ufficialmente approvato), iniziò la pratica di pregare la Divina Misericordia tra le suore di Łagiewniki. Ha incoraggiato le suore ad affidarsi a Gesù Misericordioso e a recitare la coroncina. Dopo la guerra, vedendo l'enormità della distruzione materiale, spirituale e morale, ha sostenuto la Chiesa nel suo rinnovamento, dando speranza alle persone e incoraggiandole a credere che Gesù le ama e si prende cura di loro. Inoltre, padre Andrasz ha scritto un libro intitolato *Misericordia di Dio, confidiamo in te*, pubblicato per la prima volta nel 1947. In esso, descrisse la missione di Suor Faustina e le rivelazioni, spiegò il significato dell'Immagine e cosa significhi aver fiducia in Gesù Misericordioso.

Ma chi era p. Andrasz?

Direi che era un uomo contemplativo in azione. Orante, immerso nella preghiera e nell'amore per Gesù - ma nello stesso tempo molto attivo. Aveva buoni studi, conosceva quattro lingue: latino, greco, francese e tedesco. Condusse ritiri per congregazioni religiose, soprattutto femminili, e per seminaristi; ha scritto per il *Messaggero del Cuore di Gesù*; è stato direttore della casa editrice L'Apostolato della Preghiera; ha tradotto diversi libri sulla spiritualità, ha partecipato alla promozione del culto del Sacro Cuore di Gesù, era impegnato nella Compagnia Mariana e, inoltre, era impegnato nel lavoro pastorale. Poiché era un buon confessore e direttore spirituale, una buona fama lo circondava a Cracovia. Era un uomo di profonda vita spirituale: frequentò i ritiri ignaziani e li tenne lui stesso. In lui si rifletteva questa "Caritas discreta", o amore prudente, di cui parla S. Ignazio di Loyola.

Per questo motivo tante persone gli chiedevano di essere una guida spirituale per loro?

Sì. Padre Andrasz svolse un ruolo importante non solo nella vita di suor Faustina, ma anche nella vita di diverse persone, anche beate (la beata Aniela Salawa, madre Paula

Tajber, suor Kaliksta Piekarczyk, suor Emanuela Kalb).

Potrebbe essere un esempio e patrono delle guide spirituali?

Potrebbe essere un ottimo patrono dei confessori e dei direttori spirituali, di cui abbiamo tanto bisogno oggi.